

**CALCIO NELLA BUFERA. Il presidente della Lega C: «Figc in crisi, subito un'assemblea»**

**Carta d'identità**

Giancarlo Abete è dal 1990 il presidente della seconda Lega professionistica del calcio italiano, quella che racchiude le 36 società di serie C1 e le 54 di C2. 44 anni, romano, Abete è indicato come uno dei possibili successori - si parla anche dell'ex presidente della Juventus, Giampiero Boniperti - ad Antonio Matarrese sulla prima poltrona della Federcalcio. La carriera di Abete all'interno della Figc è iniziata «soltanto» sei anni fa. Dal 1988 al '90 si è occupato del settore tecnico per poi passare direttamente alla presidenza di Lega. Come massimo rappresentante delle società di C1 e C2 ha attraversato dei momenti difficili in occasione del fallimento di alcuni importanti club, il Pisa, la Triestina, il Taranto e il Catania. In quest'ultimo caso il clima in Lega divenne addirittura rovente, con la squadra siciliana che ricorse anche alla magistratura ordinaria nel tentativo di riottenere l'ammissione al campionato. Abete si batte da tempo per la creazione di un'unica Lega professionistica che raggruppi i club di A, B, C1 e C2. Svolge la sua attività professionale presso l'«Abete Grafica», la ditta di cui è presidente e che gestisce insieme al più celebre fratello Luigi, presidente della Confindustria.



Giancarlo Abete presidente della Lega di serie C.

**«Piedi puliti» settimana chiave per l'inchiesta**

Inizia una settimana decisiva per l'inchiesta «piedi puliti», l'indagine messasi in moto in seguito ad una denuncia penale dell'ex presidente del Modena, Farina. Dopo aver ordinato il maxi-bizz della guardia di finanza per acquisire documenti nelle sedi di 34 società professionistiche, la dottoressa Gloria Attanasio, magistrato della Procura romana, dovrebbe iniziare ad ascoltare i vari testimoni. Dalle prime risultanze dell'indagine sarebbe emersa una cospicua e diffusa evasione fiscale. Nel numero del settimanale «Il Mondo» oggi in edicola i debiti del calcio verso il fisco vengono quantificati addirittura in 1.10 miliardi. Ma non si può escludere che il magistrato ipotizzi anche altri reati. Per ora l'unico ad aver ricevuto un avviso di garanzia è il presidente della Federcalcio, Antonio Matarrese, che nei prossimi giorni potrebbe essere convocato in Procura. Si parla anche di una testimonianza che dovrebbe rendere, probabilmente davanti alla polizia tributaria, il professor Uckmar, presidente della Co.vi.soc., l'organismo della Figc preposto al controllo dei bilanci delle società.

**Un Abete in mezzo al campo**

Difficile chiamarlo l'uomo nuovo, visto che da anni è uno dei dirigenti più noti della Federcalcio. Ma Giancarlo Abete, presidente della Lega di serie C e fratello del capo della Confindustria, prenota fin d'ora il dopo Matarrese.

MARCO VENTIMIGLIA

ROMA L'uomo parla in modo un po' bizantino. I discorsi si inerpicano su sentieri spesso tortuosi, rendendo difficile prevedere il punto d'arrivo. Giancarlo Abete è fatto così, ed in fondo quel suo modo di esprimersi potrebbe ora tornargli molto utile. Nell'atmosfera da *reddes rationem* che avvelena il calcio italiano, con il presidente Matarrese e gli altri uomini del governo federale bersagliati a ripetizione, il prolisso Abete è forse quello che se la passa meglio, non importa che sia dirigente in vista, presidente della Lega di serie C e consigliere federale. Quei concetti complessi, dal plinno significato, rendono difficile a chiunque rimproverargli alcunché. Ma c'è di più, nel bel mezzo della bufera giudi-

ziaria che imperversa sul pallone, Abete sembra aver tratto un dado non da poco. Il fratello del leader della Confindustria, nonché ex attivista della democrazia cristiana romana, punterebbe in alto, molto in alto, addirittura al pericolante trono di Antonio Matarrese.

**Dottor Abete, da certe sue recenti prese di posizione sembra che lei non si senta coinvolto in questa bufera che si abbatte sulla Federcalcio e sui club professionistici.**

Non è vero. «Coinvolto» non è la parola esatta, ma vivo questo momento difficile come tutti gli altri dirigenti che operano dentro la Federcalcio. Certo, il recente intervento della magistratura e della guardia di finanza è stato provo-

cato da una denuncia relativa a società di serie A e B, non esiste quindi un coinvolgimento diretto della Lega da me presieduta.

**A essere pignoli, tre delle società che hanno ricevuto la visita della finanza, Como, Salernitana e Perugia, fino a pochi mesi fa militavano proprio in serie C...**

Non conosco il tipo di verifiche che sta effettuando il magistrato nell'ambito dell'indagine, né l'esatto periodo a cui si riferiscono. Comunque il problema principale è l'indagine in corso su quasi tutte le società appartenenti alle serie superiori, il fatto che fra queste ve ne sia qualcuna proveniente dalla C rappresenta tutt'al più una curiosità.

**Lei è per caso uno di quelli che minimizzano, che dicono «in fondo è solo un'evasione fiscale»?**

Secondo me qui si fa molta confusione sul ruolo di controllo che devono svolgere Federazione e Co.vi.soc. In particolare quest'ultima non può in nessun modo controllare che le società paghino le imposte, non è la guardia di finanza. L'evasione fiscale non è un problema irrilevante, però non è di competenza della Federcalcio.

**L'impatto dell'indagine però ri-**

**guarda tutto il mondo del calcio.** Ma nella vicenda occorre distinguere fra responsabilità penale e valutazione «politica». La prima è strettamente individuale, qualora venga dimostrata, la seconda riguarda la dirigenza federale, però è tutt'altra cosa. Un conto è dire «tizio ha evaso il fisco», un altro sostenere che la Figc ha peccato di scarsa attenzione.

**E allora parliamo di valutazione politica. Il suo «collega» Nizzola, presidente della Lega di serie A e B, ha duramente censurato i presidenti di società dicendo che non esistono «caste di intoccabili» e che finalmente «ora gli daranno retta». Ma Nizzola prima do'era?**

Guardi, la Federcalcio sta attraversando dei momenti di grande complessità e delicatezza. Ed esistono due modi di operare: c'è chi sceglie la logica del tutti contro tutti e chi invece tenta di proporsi in positivo, magari segnalando che già da tempo sta cercando di introdurre dei correttivi a delle situazioni che vanno deteriorandosi. Io mi sforzo di appartenere a questa seconda categoria.

**Il concetto è un po' vago...** Faccio un esempio: un club di se-

rie B riceve 5 miliardi l'anno di contributo federale, ma se poi la squadra retrocede in C la cifra precipita a 500 milioni. È un contraccolpo economico violentissimo, e io mi batto da tempo perché si introducano dei correttivi.

**Non ha però risposto alla domanda su Nizzola. Lui è per caso uno di quelli che ha scelto la logica del tutti contro tutti?**

No, Nizzola non mi sembra un uomo che ha scelto la logica della contrapposizione. Il problema è un altro: nella Lega di C sono stati introdotti i budget-tipo, le società non possono oltrepassare certi limiti di spesa. Misure impopolari ma necessarie. Se le adottassero anche altri, eviteremmo probabilmente di sentire le dichiarazioni allarmate di questi giorni.

**Lei ritiene che il ciclo di Matarrese alla guida della Figc sia ormai concluso?**

Lo stesso Matarrese ha ammesso che negli ultimi tempi c'è stata una concentrazione federale verso il «fronte» internazionale a scapito dei problemi interni. Il tutto peggiorato da un metodo di governo consociativo, con le varie Leghe che hanno di fatto un diritto di veto nei confronti di ogni deci-

sione. Una situazione che impedisce il crearsi di una vera maggioranza e di una vera opposizione all'interno della Figc. Ecco, io chiedo che nella prossima assemblea federale, peraltro spostata da dicembre a data da destinarsi, ci si confronti finalmente sui problemi del calcio italiano.

**E se durante il confronto Matarrese dovesse scoprirsi in minoranza?**

Le rispondo con un paragone. Se cammino in autostrada e finisco in mezzo ad una bufera ho due alternative, mettere la freccia e fermarmi, o tirare avanti sperando di oltrepassare la tempesta. Secondo me Matarrese può fare solo la seconda cosa. Se invece si ferma, e non cerca di rispondere alle critiche con i fatti, prima o poi arriva un Tir che lo travolge. Con questo intendo dire che il confronto è assolutamente necessario, e che l'assemblea deve svolgersi in tempi brevi. In quell'occasione si farà anche una «conta».

**Dottor Abete, parliamoci chiaro. Lei è il fratello del presidente della Confindustria ed ha ottime frequentazioni nei partiti politici di maggioranza. Ce n'è a suffi-**

**cienza per indicarla come il nuovo presidente della Federcalcio.**

Sono ormai sei anni che svolgo attività all'interno della Federazione, prima nel settore tecnico e poi alla guida della Lega di C. La cosa a cui tengo di più è riaffermare i principi che guidano il mio lavoro, se poi intorno alle mie idee si formeranno dei consensi tanto meglio. Fermo restando che il sottoscritto è espressione della Lega più povera, il cui maggior patrimonio è appunto quello delle idee.

**E quali priorità si porrebbe un Abete presidente?**

Quattro punti fondamentali: 1) Una diversa struttura organizzativa con una maggiore presenza territoriale della Federazione; 2) La valorizzazione di alcuni settori, in particolare quello giovanile e scolastico; 3) Cambiare il meccanismo elettivo per consentire una effettiva partecipazione di ogni componente federale; 4) Unificare le due Leghe professionistiche. Ma il tutto avrà un senso se si riuscirà ad eliminare la forbice fra costi e ricavi. Finché si spende più di quel che si guadagna non si va da nessuna parte.

**Calcio femminile**  
Tre azzurre ferite in uno scontro

BRESCIA Giorgia Brenzan, Moira Placchi e Dolores Prestifilippo, portiere, difensore e centrocampista della nazionale femminile di calcio, sono rimaste coinvolte in un incidente automobilistico sulla statale che collega Castiglione delle Stiviere a Desenzano del Garda, a tre chilometri dall'Hotel Villa Marina, sede del ritiro dove le azzurre stanno preparando la partita di campionato europeo contro la Norvegia in programma a Mantova il 15 ottobre prossimo. Le tre, dopo essersi recate presso il monastero Belliore per visitare la zia suora di Giorgia Brenzan stavano tornando nel quartier generale della squadra a bordo di una Opel Vectra quando si è scontrata con una Volvo guidata da una turista austriaca. L'urto è stato violentissimo. Giorgia Brenzan, che ha avuto la peggio, ha riportato la frattura della nona e decima costola dell'emitorace sinistro; Moira Placchi un trauma cranico e una ferita alla palpebra sinistra. Dolores Prestifilippo se l'è cavata con una forte contusione alla spalla sinistra. Tutte e tre sono ricoverate con prognosi di 30, 10 e 5 giorni presso l'ospedale di Desenzano del Garda.

**Caltanissetta**  
Portiere muore d'infarto

CALTANISSETTA Tragedia su un campo di calcio. Tonino Caltagirone, un ragazzo di 20 anni che giocava da portiere nella squadra di calcio del Mussomeli, è morto ieri pomeriggio per arresto cardiaco dopo un male che lo ha colto durante la partita che la sua squadra stava giocando contro il S. Giorgio di Vicari, un match inserito nel contesto del campionato regionale di Promozione Caltagirone si è accasciato una prima volta al decimo minuto del secondo tempo, dopo un rinvio non impegnativo; il giovane ha perduto conoscenza per qualche istante. Purtroppo, però, nessuno ha sospettato che si potesse trattare di un segnale allarmante, anche perché Caltagirone si è ripreso spontaneamente ed è tornato subito a giocare. Ma al 20' del secondo tempo il portiere si è accasciato di nuovo al suolo, ancora privo di sensi. A quel punto è subito intervenuto in suo soccorso il medico sociale del Mussomeli, Elio Sorce, aiutato pure da un altro giocatore della stessa squadra, Gerardo Valenza, anch'egli medico. I due hanno tentato inutilmente di rianimare il ragazzo, poi l'hanno trasportato all'ospedale dove purtroppo è giunto cadavere.

**CNEL**  
Commissione per le Autonomie Locali e le Regioni

**VIII FORUM NAZIONALE**  
13 OTTOBRE 1994  
ASSESSORI, REVISORI, DIRIGENTI DEGLI ENTI LOCALI  
LE POLITICHE DI BILANCIO:  
ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISULTATI  
PROGRAMMA

Ore 9.00 Registrazione dei partecipanti  
Introduzione  
"Il bilancio 1995 e il bilancio di mandato: check end e check start point"  
Armando Sarti - "Analisi e prospettive per i governi locali"  
Enrico Gualandri, Pietro Padula, Marcello Panettoni

Relazioni  
"Contributo alla formulazione di un ordinamento finanziario e contabile", Antonio Giuncato, "Illustrazione dello schema di relazione dei revisori al bilancio 1995" Antonino Borghi

Interventi  
"Il d.l. 478/94: piani-programma, bilancio pluriennale, contratto di servizio", Bruno Spadoni, Giuseppe Sgaramea - "Governi locali e aziende di trasporto: risultati ed aspettative", Gianfranco Dal Mese - "Rilevazione attraverso un sistema di indicatori", Gaetano Aita - "Controllo di secondo grado" - Salvatore Buscema, Giorgio Fedel "Governi locali e controllo sociale della spesa".

Due espressioni: Sergio Merusi, Sindaco di Novara - Felice Cecchi, Presidente Federtrasporti.

Dibattito: Parteciperà Andrea Monorchio, Ragioniere Generale dello Stato

Conclusioni: Roberto Maroni, Ministro degli Interni - Domenico Lo Jucco, Sottosegretario agli Interni.

CNEL: Via di Villa Lubin, 2 - 00196 Roma  
Secretaria: Tel. 06/3692275-3692304 - Fax 06/3692319

**Investi in libertà**  
**Sostieni Italia Radio**

Versa il tuo contributo sul c.c.p. n° 55108005 intestato a: A.I.R. Associazione ascoltatori di Italia Radio Via delle Quattro fontane, 173 00184 Roma Per informazioni: tel. 06/4745011

**ItaliaRadio**